



22112316



**ITALIAN B – HIGHER LEVEL – PAPER 1**  
**ITALIEN B – NIVEAU SUPÉRIEUR – ÉPREUVE 1**  
**ITALIANO B – NIVEL SUPERIOR – PRUEBA 1**

Friday 13 May 2011 (afternoon)  
Vendredi 13 mai 2011 (après-midi)  
Viernes 13 de mayo de 2011 (tarde)

1 h 30 m

---

**TEXT BOOKLET – INSTRUCTIONS TO CANDIDATES**

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for Paper 1.
- Answer the questions in the Question and Answer Booklet provided.

**LIVRET DE TEXTES – INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS**

- N'ouvrez pas ce livret avant d'y être autorisé(e).
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l'Épreuve 1.
- Répondez à toutes les questions dans le livret de questions et réponses fourni.

**CUADERNO DE TEXTOS – INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS**

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos para la Prueba 1.
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

## TESTO A

**COME AFFRONTARE L'ESAME DI MATURITÀ***Intervista ad Anna Oliverio Ferraris, ordinario di Psicologia dell'età evolutiva*

ROMA – Anna Oliverio Ferraris, dell'università “La Sapienza” di Roma, dà qualche consiglio ai quasi cinquecentomila studenti che fra pochi giorni dovranno affrontare l'esame di Maturità.



**1. Professoressa Oliverio Ferraris, qual è lo stato d'animo giusto con il quale affrontare quest'esame?**

“Gli esami di Maturità sono una prova normale che va affrontata con serenità e che aiuta a crescere. È giusto che ci siano anche queste prove: è un modo per allenarsi per le tappe successive della vita”.

**2. Tutti sappiamo che uno studio sistematico e regolare aiuta molto. Tuttavia, in molti si affidano alle “maratone” dell'ultim'ora per cercare di memorizzare il più possibile...**

“Per quanto possa sembrare evidente, il consiglio migliore è quello di studiare per tempo e studiare bene. Negli ultimi giorni il ripasso è fondamentale. Inoltre invece della memoria meccanica, utilizziamo la memoria significativa. Cerchiamo di capire ciò che si legge, identifichiamo i punti essenziali e facciamo qualche esercizio di applicazione”.

**3. Ad esempio?**

“Se stiamo studiando la matematica, cerchiamo di risolvere sempre dei problemi, nelle altre materie cerchiamo di fare collegamenti fra i diversi argomenti. La frammentazione non aiuta la memoria: lascia delle tracce molto deboli nella mente. E ancora: siccome ognuno di noi ha diverse peculiarità, cerchiamo di metterle a frutto: se abbiamo una buona memoria visiva cerchiamo di fare molti riassunti e grafici, se invece abbiamo una maggiore memoria uditiva, mettiamola a frutto ricapitolando ad alta voce. L'Esame di Stato è anche l'occasione, se uno non l'avesse ancora fatto, di acquisire un metodo di studio per il futuro. Quindi impariamo a dividerci gli impegni nell'arco della giornata e della settimana”.

**4. Cosa si può fare per rendere più produttive le giornate davanti ai libri?**

“I riassunti servono molto, purché fatti cercando di mettere a fuoco i punti fondamentali. Alcuni pensano che sia sufficiente leggere e basta: non è vero”.

**5. Alcuni ragazzi davanti a prove importanti si fanno prendere dal panico. Cosa si può fare per evitarlo?**

“Durante la preparazione cerchiamo di alternare le ore di studio con qualche ora di svago e attività fisica. E poi esistono degli esercizi di rilassamento, come quello della respirazione profonda: svuotare i polmoni dell'aria residua e respirare dal naso per tre o quattro volte. Si tratta di una tecnica semplice, che rilassa e che ci fa entrare in uno stato fisico e mentale positivo. Cerchiamo anche di evitare i piatti pesanti, inserendo nella dieta molta frutta e verdura; evitiamo anche i farmaci: anche se offrono un beneficio immediato, possono provocare un crollo (il cosiddetto “after effect”) al momento dell'esame”.

Daniele Semeraro, *La Repubblica* (giugno 2007) (testo adattato)

## TESTO B

## IL RITORNO DELLA LENTEZZA COSÌ LA VITA HA PIÙ GUSTO

- ❶ Per imparare a vivere con lentezza basta un'ora. Quella in cui ci si sveglia prima per preparare la colazione con calma, e farsi la barba con calma, ascoltando la musica che ci piace, con calma. Ma basta anche un minuto, per vivere con lentezza. Eppure, in un'epoca in cui la massima più famosa del pianeta è "il tempo è denaro" capita, invece, che la frase che sentiamo ripetere più spesso sia "scusa, non ho tempo".
- ❷ E niente minuti, niente musica, niente lentezza: anzi, una fretta terribile, come quella del coniglio bianco che ad Alice, perduta nel Paese delle Meraviglie, diceva sempre: "È tardi, è tardi!", e scappava via, col suo orologio. Questa idea della lentezza la professa a modo suo Bruno Contigiani, ex manager della Telecom, inventore della giornata mondiale della Lentezza e ora animatore di una serie di piccoli gesti in giro per il mondo, per far imparare come si vive con lentezza. Il suo sito [www.vivereconlentezza.it](http://www.vivereconlentezza.it) ha centomila contatti al giorno, e centomila persone scrivono cose come "anch'io ci provo".
- ❸ E raccontano come ci provano. Chi si è rimesso a fare il ragù la domenica, chi la mattina ai giardinetti sotto casa segue un maestro cinese che insegna l'arte marziale del Tai Chi, chi si è messo a pulire le foglie delle sue piante. Sul sito ha postato la sua storia anche un barista: "Le persone entrano e dicono solo: caffè. Pensavo che fosse diventato il mio nome: signor Caffè. Che tristezza" scrive il barista. Che sogna che invece di una parola gliene dicano sei: "Buongiorno, Mario. Vorrei un caffè. Grazie". Bruno Contigiani dalle storie arrivate sul sito, e dai suoi giri, ha tratto un libro: "Vivere con lentezza".
- ❹ Nel libro ci sono tanti piccoli consigli, alcuni molto semplici: come andare a casa a piedi per vedere il tramonto. O come evitare di fare due cose insieme, come rispondere al telefono e scrivere una mail. Contigiani spiega e predica cose semplici davvero, ma la semplicità è la virtù dei grandi, come la calma dei forti.
- ❺ Nel libro si racconta anche di [– X –] Bruno Contigiani si è messo a fermare i newyorkesi, proponendo loro di evitare di arrabbiarsi in coda al check-in o in banca, e mettersi [– 20 –] a parlare con quelli che sono in coda con te. O [– 21 –] spiegandogli che la saggezza sta nel rinunciare a 3 giorni di ferie, [– 22 –] partire, per leggere un libro sul posto che si sta per visitare (1 giorno), e tenere i 2 giorni restanti per disfare le valigie, raccontarsi le cose viste, decomprimersi [– 23 –].



Carlotta Mismetti Capua, *La Repubblica* (luglio 2008) (testo adattato)

## TESTO C

## IL VIZIO DI LEGGERE

- 1 Andavo a scuola. Mia madre adottiva mi iscriveva, però non la vedevo. Si occupava di me don Gaetano, il portiere. Mi portava una pietanza calda la sera. Al mattino prima della scuola gli riportavo il piatto pulito e lui mi scaldava una tazza di latte. Nello stanzino abitavo da solo. Don Gaetano parlava quasi niente, era cresciuto orfano pure lui, però in orfanotrofo, non come me che stavo libero nel palazzo e uscivo per la città. Mi piaceva la scuola. Il maestro parlava ai bambini. Imparavo tutto quello che diceva. Era una cosa bellissima un uomo che spiegava ai bambini i numeri, gli anni della storia, i posti della geografia.
- 5
- 2 In cortile i bambini giocavano in mezzo al passato remoto dei secoli. La città era vecchissima, scavata, imbottita di grotte e nascondigli. Nei pomeriggi d'estate, quando gli abitanti erano in villeggiatura o scomparivano dietro le persiane, andavo in un secondo cortile dove c'era la bocca di una cisterna<sup>1</sup> coperta da tavole di legno. Mi ci sedevo sopra a sentire i rumori. C'era una vita rinchiusa là sotto, un prigioniero, un orco, un pesce. Tra le tavole saliva l'aria fresca e asciugava il sudore. Avevo nell'infanzia la più speciale libertà. I bambini sono esploratori e vogliono conoscere i segreti.
- 10
- 3 Era agosto, il mese in cui i bambini crescono di più. Spostai le due tavole, sotto c'era il buio. Venne la paura, approfittando che non c'era nessuno. La paura dopo un po' si stanca. Anche il buio era meno compatto, vedevo una scala di legno che scendeva. Scendevo in una grotta. La città sotto ha il vuoto. Alla nostra massa sopra corrisponde altrettanta ombra. È quella che regge il corpo della città. Quando toccai terra accesi la candela. Avevo scoperto un magazzino. Ci rimasi male, speravo in un tesoro. Il camerone era quieto, il tufo<sup>2</sup> cancella i rumori. In un angolo c'era una branda<sup>3</sup>, un materasso, dei libri.
- 15
- 4 Quell'agosto scesi spesso al deposito, mi piaceva il fresco e il silenzio riposato del tufo. Cominciai a leggere quei libri, seduto sulla scala dove entrava la luce. Così presi il vizio di leggere. Il primo si chiamava *I tre moschettieri*<sup>4</sup>, ma erano quattro. In cima alla scala coi piedi a penzoloni, la mia testa imparava a prendere luce dai libri. Quando li finii ne volevo ancora.
- 20
- 5 Dove abitavo ci stavano le botteghe dei librai che vendevano agli studenti. Fuori tenevano libri usati in offerta nelle cassette di legno, sul marciapiede. Cominciai ad andare là, a prendere un libro e mettermi a leggere seduto per terra. Uno mi cacciò, andai da un altro e quello mi fece stare. Un brav'uomo, don Raimondo, uno che capiva senza spiegazioni. Mi dette uno sgabello per non farmi leggere per terra. Poi mi disse che mi prestava il libro se glielo riportavo il giorno dopo. Gli risposi grazie e glielo riportavo il giorno dopo. Passai tutta la notte a finirlo. Don Raimondo vide che ero di parola e mi fece portare a casa un libro al giorno.
- 25
- 6 Sceglievo quelli sottili. Presi il vizio d'estate, per mancanza del maestro che insegnava le cose nuove. Non erano libri per bambini, molte parole in mezzo non le capivo, però la fine sì, la fine la capivo. Era un invito ad uscire.
- 30

Erri de Luca, *Il giorno prima della felicità* (2009) (testo adattato)

<sup>1</sup> Cisterna: grande contenitore

<sup>2</sup> Tufo: un tipo di terra

<sup>3</sup> Branda: struttura di sostegno del materasso che costituisce un letto

<sup>4</sup> *I tre moschettieri*: celebre romanzo di Alessandro Dumas

## TESTO D

**LETTERA APERTA**

AGLI OPERATORI DELLA CULTURA, DELL'INFORMAZIONE E DELLO SPETTACOLO  
*"CAMBIA PROGRAMMA, ESCI DI CASA"*



Da 10 anni organizziamo lo Sciopero dei Telespettatori. L'invito è sempre quello: "Spegni la tv". La protesta si esprime contro l'addormentamento mentale e l'isolamento provocati dall'uso della tv e il suo consumo smisurato. Ma contro nessun programma e nessun personaggio in particolare, senza mai entrare nel merito dei programmi, al di fuori di ogni schieramento politico o qualsivoglia polemica.

Un weekend di digiuno televisivo per protestare, ancora una volta, contro l'impovertimento dei programmi. Un evento rivolto agli scontenti del piccolo schermo che per due giorni potranno abbandonare il divano per dedicarsi ad altre attività più salutari, sportive o intellettuali che siano. A chi preferisce queste ultime è dedicata una serie di sconti e agevolazioni per godersi la città tra musei, teatri, circoli culturali e negozi che aderiscono al progetto.

Proponiamo di uscire all'aperto con la propria famiglia o i propri amici, sfruttando i parchi, le piste ciclabili, gli spazi pubblici e culturali. Come ogni anno, lo scopo è quello di far cadere gli ascolti per rivendicare programmi di qualità, di approfondimento vero, imparziali e privi di volgarità e anche per rendersi conto una volta ancora che con meno tv si vive meglio.

Quest'anno lo Sciopero dei Telespettatori avrà luogo l'11 marzo e coinvolgerà per tutto il fine settimana amministrazioni comunali, associazioni culturali, musei, gallerie, librerie, teatri, cinema e alberghi di tutta Italia che proporranno agevolazioni a chi, simbolicamente, porterà con sé il telecomando.

Roma, Milano, Napoli, Ravenna, Palermo e Verona aderiranno all'iniziativa. L'offerta milanese punta anche su visite guidate (è il caso dell'Acquario) sulle proiezioni del Museo del Cinema e gli spettacoli del Teatro Cinque.

Stiamo cercando di raccogliere adesioni e consenso anche da parte delle persone che "fanno televisione", perché pensiamo che anche e soprattutto per loro sia importante un momento di stacco e di riflessione, di ri-pensamento dell'uso del mezzo e, perché no, di autocritica.

Vi ringraziamo dell'attenzione.

"Spegni la tv", l'appello via web. E quest'anno c'è lo sconto nei musei",  
[www.repubblica.it](http://www.repubblica.it) (giugno 2010) (testo adattato)